



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

Presidio della Qualità

SECONDA INDAGINE DI ATENEO SULL'OPINIONE DEI DOCENTI A PROPOSITO DELLA
DIDATTICA A DISTANZA

Dicembre 2021

Indice

1	Introduzione	2
2	L'indagine	2
3	Il campione	6
4	L'esperienza di didattica a distanza	9
4.1	Piattaforme web	9
4.2	Attività svolte nell'aula fisica e in quella virtuale	10
4.3	Difficoltà riscontrate	12
4.4	La didattica a distanza in prospettiva futura	14
5	L'esperienza di didattica mista	15
6	L'esperienza degli esami a distanza	18
7	Conclusioni	20
	Allegati	22

1 Introduzione

Per effetto dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del virus SARS-CoV-2, L'Orientale ha svolto in modalità a distanza tutte le lezioni previste per il primo semestre dell'anno accademico 2020-2021, avvalendosi degli strumenti (Microsoft Teams e Moodle) già testati con successo nella seconda parte dell'anno accademico precedente. Anche le lezioni relative al secondo semestre 2020-2021 sono state per buona parte svolte in modalità telematica. Sul finire del secondo semestre, tuttavia, l'Ateneo ha deciso di sperimentare un parziale ritorno alla didattica in presenza ricorrendo alla cosiddetta "didattica mista". Dal 10 maggio 2021 tutte le attività didattiche previste al primo anno dei Corsi di Studio (CdS) triennali e al secondo anno dei CdS magistrali sono tornate nelle sedi di Ateneo, che hanno accolto studentesse e studenti nel numero più ampio consentito dalla normativa gestendo l'accesso alle aule attraverso un sistema informatico di prenotazione. Visto il perdurare dello stato di emergenza sanitaria, l'Ateneo ha continuato a permettere la fruizione delle lezioni anche in diretta streaming, attraverso la piattaforma Teams di Microsoft. Nel primo semestre 2021/22 l'organizzazione mista della didattica è stata estesa a tutti gli insegnamenti attivi.

Al termine dei due semestri d'insegnamento previsti nell'anno accademico 2020-2021, il Presidio della Qualità, in sinergia con i vertici di Ateneo, ha deciso di riproporre l'indagine, già condotta nel 2020, che raccoglie le impressioni dei docenti sulla didattica telematica. Come la precedente, la nuova indagine intende rilevare le difficoltà e le opportunità avvertite dai docenti, offrendo in tal modo un quadro informativo di supporto alla valutazione dei risultati raggiunti dall'Ateneo con la dad. Così come quella 2020, l'indagine 2021 è realizzata in via straordinaria, affiancandosi a quella ordinariamente condotta per raccogliere le generiche opinioni dei docenti sulla didattica.

Le pagine che seguono presentano e discutono i dati raccolti con l'indagine. La progettazione dell'indagine, la pianificazione dell'elaborazione dei dati e la stesura di questo rapporto sono state curate dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). L'Ufficio di Ateneo per la Valutazione della Qualità e dati Statistici ha svolto, con il coordinamento del PQA, un puntuale lavoro di implementazione online del questionario usato per l'indagine, di gestione dei dati raccolti e di loro elaborazione statistica.

2 L'indagine

L'indagine è stata condotta tra il luglio e il settembre 2021, quando il PQA ha proposto a tutti i docenti, via posta elettronica, la compilazione di un breve questionario formulato ad hoc.

Il testo del questionario, riportato in allegato insieme alla breve nota di presentazione che ne accompagnava l'invio (v. allegato 1), riproduce quasi integralmente quello impiegato per la precedente edizione dell'indagine. La principale variazione riguarda l'inserimento di quattro quesiti (domande numero 19, 20, 21 e 22) specificamente incentrati sulla didattica mista, che nel 2020 non era stata sperimentata.

Le domande previste dal questionario sono idealmente articolate in sette sezioni, ciascuna con un focus specifico:

- (i) profilo del docente intervistato e suo impegno didattico durante il secondo semestre 2019-2020 [domande 1-5];
- (ii) confronto tra le attività realizzate in dad e quelle comunemente realizzate con la didattica in presenza [domande 6-7];
- (iii) strumenti tecnici impiegati nella realizzazione della didattica a distanza [domande 8-11];
- (iv) valutazione dell'esperienza della didattica a distanza [domande 12-15 e 18];
- (v) opinioni su uso futuro della dad [domande 16-17];
- (vi) valutazione dell'esperienza di didattica mista [domande 19-22].

(vii) valutazione dell'esperienza di esami a distanza [domande 23-25].

Quasi tutte le domande permettevano all'intervistato di scegliere una sola opzione di risposta tra alcune elencate. Tuttavia, le sezioni iii-iv e v-vii includevano, in chiusura, una domanda a risposta aperta che consentiva all'intervistato di raccontare esprimere le proprie opinioni compilando un campo libero (max 800 caratteri).

L'articolazione del questionario è rappresentata in figura 1, in cui è illustrata la gerarchia tra le diverse sezioni che lo compongono. Il diagramma evidenzia alcuni quesiti "filtro", attraverso i quali sono identificati sottoinsiemi di intervistati che vengono indirizzati verso "percorsi" specifici di domande. In particolare il disegno del questionario prevedeva che:

- a) la compilazione delle sezioni (ii), (iii) e (iv) fosse riservata ai soli docenti che, al termine della sezione (i), dichiaravano di aver effettivamente svolto didattica a distanza durante l'anno accademico 2020-2021;
- b) la compilazione della sezione (v) fosse riservata solo ai docenti che alla fine della sezione (iv) si dichiaravano propensi ad adoperare la dad anche al termine del periodo di emergenza sanitaria;
- c) la compilazione della sezione (vi) fosse riservata solo ai docenti che, alla fine della sezione (v), dichiaravano di aver effettuato didattica mista nel secondo semestre 2020-2021;
- d) la compilazione della sezione (vi) fosse ristretta ai soli docenti che segnalavano di aver svolto esami durante l'anno accademico 2020-2021.

Le impostazioni a) e d) riflettono l'intenzione di raccogliere valutazioni sulla didattica e sugli esami a distanza dai soli docenti che li avevano effettivamente sperimentati. Nel caso dell'indagine 2021, si tratta della totalità dei docenti consultati.

L'impostazione b) è stata introdotta al fine di richiedere l'opinione su possibili futuri usi della didattica a distanza ai soli docenti che intravedevano la possibilità di ricorrervi stabilmente anche dopo l'auspicato superamento dell'emergenza sanitaria.

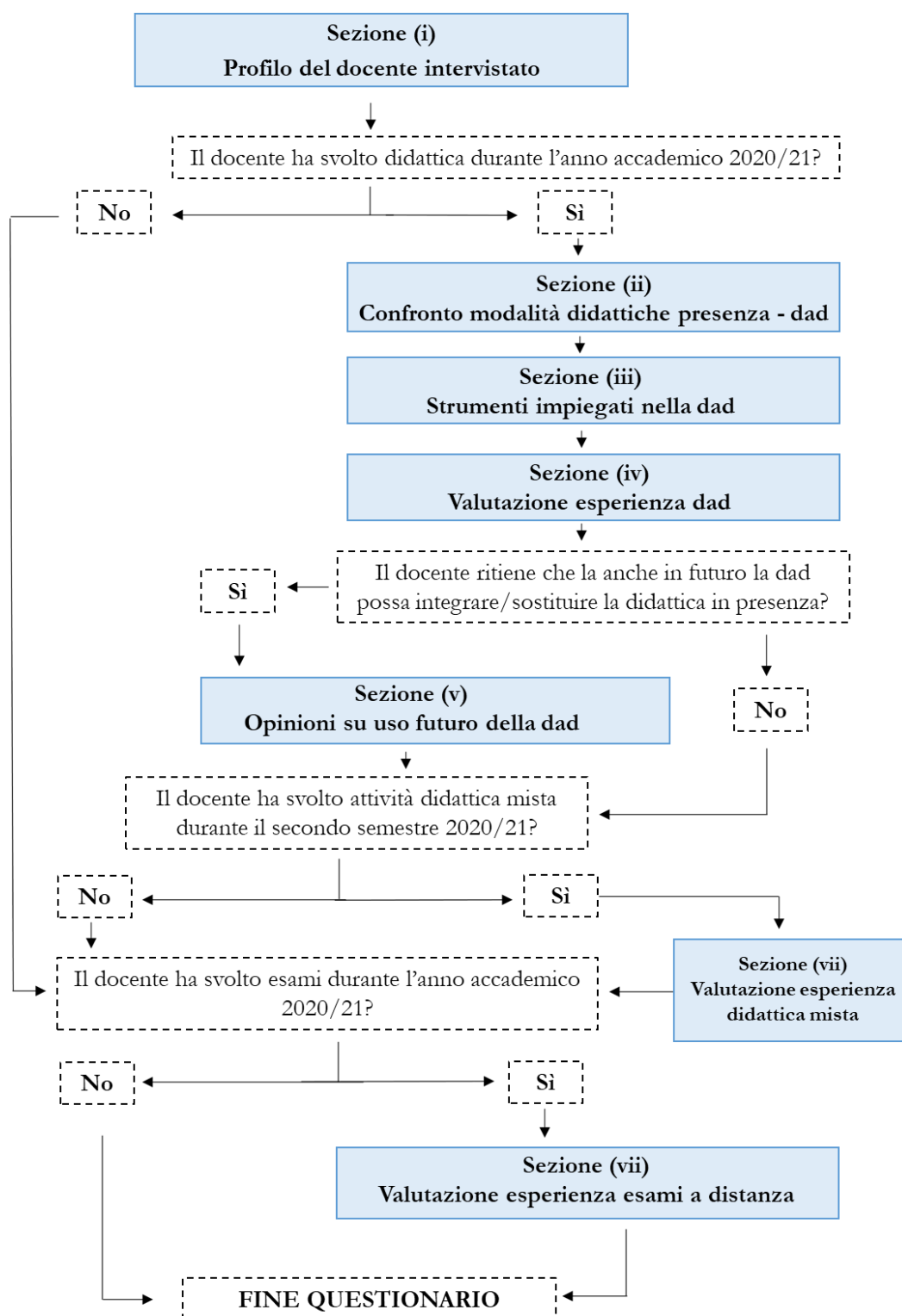
L'impostazione c) intendeva restringere l'analisi delle valutazioni sulla didattica mista ai soli docenti che l'avevano effettivamente praticata durante il secondo semestre dell'anno accademico 2020-2021. Come evidenziato nell'introduzione, la didattica mista è stata avviata il 10 maggio 2021 coinvolgendo tutti gli insegnamenti previsti dal primo anno dei CdS triennali e al secondo anno di quelli magistrali (con l'esclusione di quelli le cui lezioni erano già terminate al momento dell'avvio della sperimentazione). Evidentemente, dunque, solo alcuni docenti di Ateneo hanno avuto effettivamente modo di sperimentarla durante l'anno accademico 2020-2021. Come si vedrà più avanti in dettaglio, l'ha sperimentata circa la metà dei docenti coinvolti nell'indagine.

Una versione online del questionario è stata generata con l'applicazione Google form. Il giorno 16 luglio 2021 il PQA ha inviato link al questionario online a tutti i docenti di ruolo – ricercatori a tempo indeterminato (RTI), professori associati (PA), professori ordinari (PO) – ai ricercatori a tempo determinato (RTD), e ai docenti a contratto titolari di attività didattiche e di laboratorio in Ateneo (comunicazione PQA 11/2021).

Il questionario non prevedeva compilazione in forma anonima. Si intendeva in tal modo facilitare il monitoraggio di eventuali compilazioni multiple, altrimenti impossibile per via di limitazioni di natura tecnica connesse alla piattaforma impiegata per la somministrazione. Inoltre, i questionari nominativi hanno permesso di abbinare le informazioni raccolte con l'indagine a dati di tipo amministrativo relativi ai docenti intervistati (settore scientifico disciplinare di appartenenza, ruolo in ateneo, semestre di insegnamento), alcuni dei quali sono risultati utili nella fase di analisi. Naturalmente, le elaborazioni presentate nelle pagine che seguono tutelano l'anonimità dei docenti intervistati.

La compilazione del questionario è stata possibile fino al giorno 5 settembre, quando il PQA ha chiuso la raccolta dati.

Figura 1: gerarchia delle sezioni e domande filtro nel questionario impiegato per l'indagine



3 Il campione

Il questionario è stato compilato da 103 docenti. Rispetto all'edizione 2020, la partecipazione all'indagine ha registrato una decisa flessione (-40% circa) del tutto attesa, considerato che nel corso dell'ultimo anno e mezzo i docenti hanno avuto diverse occasioni per raccontare le proprie esperienze e opinioni sulla didattica telematica. Dall'inizio della crisi sanitaria, in effetti, si sono susseguite numerose *survey*, elaborate su base nazionale (si pensi al questionario ANVUR) e internazionale, rivolte ai docenti universitari impegnati nella dad. L'Orientale, come già ricordato, ha condotto una propria indagine, discretamente partecipata, nel 2020 e al suo interno sono state promosse alcune occasioni di dibattito e confronto sulla dad e sui suoi risultati¹. In questo contesto pare ragionevole ritenere che molti docenti abbiano reputato poco utile partecipare alla nuova indagine di Ateneo sulla dad, ribadendo riflessioni già espresse altrove.

Le colonne A e B della **tabella 1** riportano il numero di intervistati per posizione accademica (PO, PA, RTI, RTD, a contratto) e il relativo peso percentuale rispetto al campione complessivo. Per valutare i tassi di partecipazione all'indagine, la tabella mostra, accanto ai dati riferiti al campione consultato, la consistenza (colonna C) e distribuzione per posizione (colonna D) dell'intera popolazione dei docenti di Ateneo. In aggiunta, l'ultima colonna della tabella presenta i dati relativi al tasso di partecipazione all'indagine, calcolato, per ciascuna categoria di docenti, come rapporto tra i dati riportati in colonna A e quelli in colonna C.

Dall'esame dei dati risulta aver preso parte all'indagine circa il 34% del corpo docente dell'Ateneo, a fronte del 50% registrato con l'indagine 2020. Dei 103 docenti che hanno risposto al questionario, 53 sono di ruolo (51% circa del campione totale), 17 sono RTD (16% circa), e 33 sono docenti a contratto (32% circa).

Docenti di ruolo e RTD registrano tassi di partecipazione inferiori rispetto a quanto osservato con la prima edizione dell'indagine. Tra i docenti di ruolo, i PA si segnalano per una più elevata propensione a rispondere al questionario, risultando, dunque, leggermente sovra-rappresentati nel campione finale. La partecipazione dei docenti a contratto risulta, invece, discreta. Oltre un terzo del corpo docente a contratto dell'Ateneo ha compilato il questionario 2021, cosicché il peso della categoria sul campione complessivo corrisponde pressappoco a quello registrato guardando alla popolazione di riferimento.

La **tabella 2** mostra la distribuzione degli intervistati per aree scientifico-disciplinari e confronta tale dato con quello rilevato per popolazione dei docenti de L'Orientale². I dati si riferiscono ai soli docenti di ruolo e ai RTD, visto che per i docenti a contratto non è stato agevole raccogliere l'informazione relativa al settore disciplinare di afferenza. Anche questa tabella evidenzia il calo di partecipazione all'indagine rispetto a quanto registrato nel 2020. Nella prima edizione dell'indagine, nessuna delle aree disciplinari registrava un tasso di partecipazione inferiore al 50% e diverse aree andavano ben oltre il 60%. Con la nuova indagine, invece, nessuna area scientifico-disciplinare supera il 37% di partecipazione. L'area 10, la cui incidenza in Ateneo è, come noto, estremamente rilevante, risulta aver risposto con maggiore frequenza rispetto alle altre, finendo con l'essere sovra-rappresentata nel campione finale (81% è il suo "peso" sul campione, mentre 74% è la sua incidenza sulla popolazione).

¹ Parte di questo dibattito è stata alimentata dalla pubblicazione, nel novembre 2020, del rapporto che presentava i principali risultati scaturiti dalla prima edizione dell'indagine sulle opinioni dei docenti a proposito della didattica a distanza. Su richiesta del DiSUS, il PQA ha svolto un incontro di presentazione di quel rapporto ai coordinatori dei CdS dipartimentali e al delegato dipartimentale alla didattica.

² I dati MIUR (estratti il 12/10/2021 attraverso il portale <https://cercauniversita.cineca.it>) indicano che sono presenti in Ateneo docenti di ruolo e RTD afferenti alle aree scientifico-disciplinari 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche) 12 (Scienze giuridiche), 13 (Scienze economiche e statistiche) e 14 (Scienze politiche e sociali).

Tabella 1: confronto tra il campione di docenti coinvolto nell'indagine e la popolazione dei docenti di Ateneo.

Posizione	Campione intervistato*		Popolazione Ateneo**		A/C
	A.	B.	C.	D.	
	n.	peso sul campione (%)	n.	peso sulla popolazione (%)	
Ordinario	16	15.5	55	17.9	29.1
Associato	35	34.0	93	30.3	37.6
Ricercatore	2	1.9	8	2.6	25.0
RTD	17	16.5	55	17.9	30.9
Tot di ruolo + RTD	70	68.0	211	68.7	33.2
A contratto	33	32.0	96	31.3	34.4
Tot	103	100	307	100	33.6

Note: * dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni dei docenti sulla didattica a distanza;

** dati di Ateneo al 31/12/2020 – Ufficio Qualità e Dati Statistici di Ateneo.

Tabella 2: confronto tra il campione di docenti di ruolo e RTD coinvolti nell'indagine e la corrispondente popolazione di Ateneo. Dettaglio per area scientifico-disciplinare.

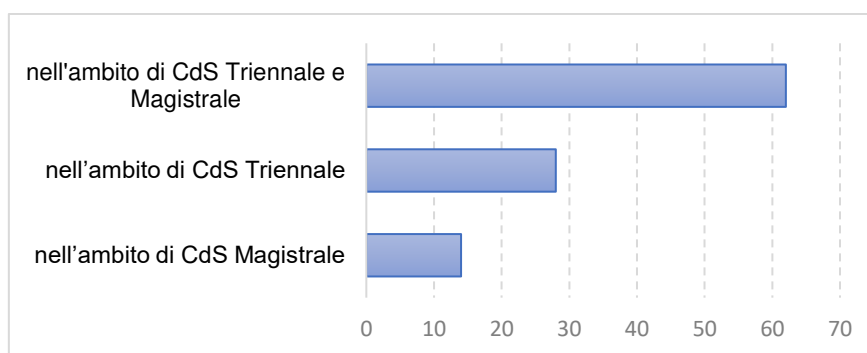
Posizione	Campione intervistato		Popolazione Ateneo*		A/C
	A.	B.	C.	D.	
	n.	peso sul campione (%)	n.	peso sulla popolazione (%)	
AREA 10	57	81.43	156	73.9	36.5
AREA 11	5	7.14	21	10.0	23.8
AREA 12	2	2.86	8	3.8	25.0
AREA 13	3	4.29	12	5.7	25.0
AREA 14	3	4.29	14	6.6	21.4
Tot	70	100	211	100	33.2

Note: * dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni dei docenti sulla didattica a distanza;

** dati di Ateneo al 31/12/2020 – Ufficio Qualità e Dati Statistici di Ateneo.

Come previsto, il 100% degli intervistati ha svolto durante l'anno accademico 2020/21 almeno un'attività didattica o laboratoriale. Il 100%, inoltre, ha svolto esami almeno in un'occasione. Come illustrato in **figura 2**, per circa il 60% degli intervistati (61 docenti) l'attività didattica e di esami ha riguardato sia un CdS triennale sia uno magistrale; per il 27% circa (28 docenti), ha riguardato solo il triennio, mentre per il 14% circa (14 docenti) solo la magistrale. L'indagine ha quindi coinvolto 89 docenti titolari di un insegnamento triennale (61 titolari anche di insegnamento magistrale + 28 titolari di solo insegnamento triennale) e 75 titolari di insegnamento magistrale (61+14).

Figura 2: numero di docenti intervistati per tipologia di attività didattica.



Nota: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni dei docenti a proposito della didattica a distanza.

Ricapitolando, i dati sin qui riportati suggeriscono che il campione di docenti intervistati sia decisamente ridimensionato rispetto all'edizione 2020 dell'indagine e che la sua composizione si caratterizzi per una leggera sovra-rappresentazione di alcune categorie di docenti (i PA) e aree disciplinari (area 10). È utile ricordare che i docenti hanno aderito all'indagine su base volontaria, rispondendo a un invito del PQA. Gli intervistati, dunque, non sono stati reclutati secondo un criterio di tipo probabilistico ma si sono auto-selezionati, con il rischio che siano stati indotti a partecipare all'indagine da motivazioni (o altri parametri) non osservati che possono generare distorsioni nella composizione del campione e nelle risposte presentate. Alla luce di tutte queste considerazioni, i risultati delle elaborazioni statistiche presentate nelle pagine seguenti vanno letti e interpretati con estrema cautela.

4 L'esperienza di didattica a distanza

4.1 Piattaforme web

Quasi tutti gli intervistati (96% circa) hanno svolto la didattica a distanza attraverso la piattaforma Microsoft Teams messa a disposizione da L'Orientale (**tabella 3**). Per aggirare alcune difficoltà connesse all'accesso al Teams di Ateneo, un ridotto numero di docenti (4 in tutto, circa il 3.5%) ha impiegato anche una seconda piattaforma di streaming video (Zoom, Google Meet, Skype) dedicandola a studenti non frequentanti o Erasmus.

Circa il 13% degli intervistati ha affiancato a Teams il Moodle di Ateneo. Nei campi a risposta aperta, i docenti riferiscono di averlo impiegato per disegnare percorsi di approfondimento tematico, per esercitazioni e prove di verifica delle conoscenze acquisite. In base ai dati raccolti, l'uso di Moodle riguarda i soli docenti di Area 10, in egual misura quelli afferenti al Dipartimento di Studi Letterati Linguistici e Comparati (DSLCC) e al Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo (DAAM). Tra gli intervistati, nessun docente del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (DiSUS) risulta usare questo strumento. Questo dato, del tutto coerente con quanto già rilevato con l'indagine 2020, suggerisce di prestare attenzione alla promozione degli strumenti di e-learning e blended learning all'interno del DiSUS.

Alcuni intervistati segnalano di aver usato, insieme alle piattaforme appena ricordate, alcuni strumenti aggiuntivi, a volte integrati in Teams, come una lavagna multimediale (vengono più volte menzionati Microsoft Whiteboard e Invisioinapp) o software per la regia di telecamere esterne usate per riprendere e mostrare manufatti.

Tabella 3: piattaforme impiegate per la dad.

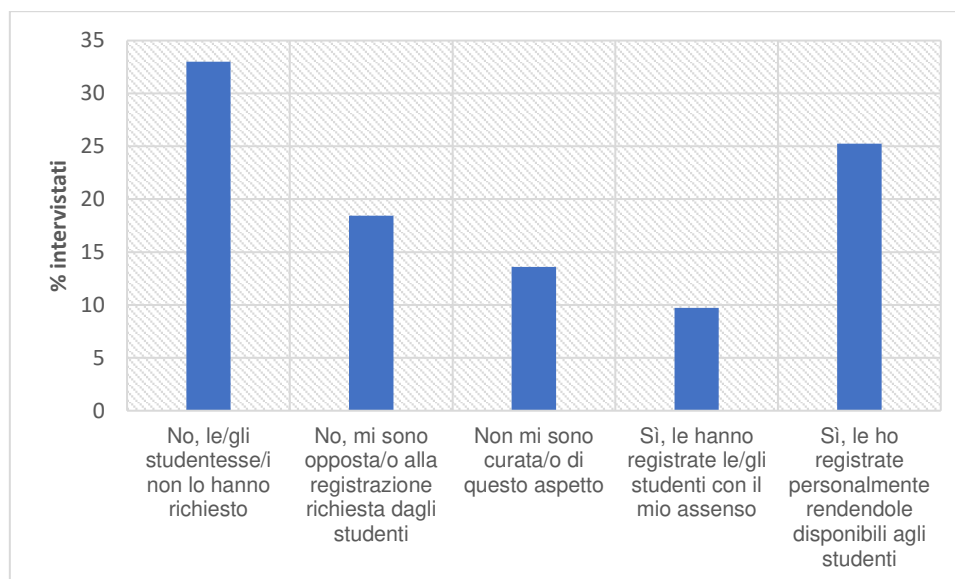
Piattaforma	n	%
Microsoft Teams	84	81.6%
Microsoft Teams + Moodle	13	12.6%
Microsoft Teams + altra piattaforma streaming	4	3.9%
Altra piattaforma Streaming	1	1.0%
Moodle	1	1.0%
Tot	103	100.0%

Nota: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni dei docenti a proposito della didattica a distanza.

In linea con l'uso prevalente di Microsoft Teams, quasi tutti gli intervistati (98%) hanno cercato di trasporre la lezione frontale 'tradizionale' (e le esercitazioni e i seminari) in modalità streaming sincrona. Il 75% circa dei docenti si è impegnato per sfruttare appieno le potenzialità multimediali e interattive garantite dalle piattaforme informatiche, visualizzando durante la lezione e lasciando disponibili per gli studenti presentazioni Powerpoint, documenti in pdf, immagini e brevi video tratti dalla rete.

Come noto, la piattaforma Microsoft Teams prevede una funzione di registrazione video con salvataggio su cloud e archivio sulla piattaforma web Microsoft Streams, accessibile a tutti gli utenti appartenenti alla rete de L'Orientale o accettati come "ospiti". Come illustrato in **Figura 3**, circa il 35% dei docenti intervistati segnala che le proprie lezioni sono state registrate. Nel 10% dei casi sono gli studenti ad aver registrato; nel 25% dei casi, invece, è il docente stesso ad aver registrato, in tal modo mantenendo il diritto di operare sulla registrazione, rimuovendola a piacimento. Si è esplicitamente opposto alla registrazione circa il 19% dei docenti. Una percentuale elevata di intervistati (quasi il 35%) segnala come la registrazione non sia stata richiesta.

Figura 3: Registrazione delle lezioni tenute in diretta *streaming*.



Nota: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni dei docenti a proposito della didattica a distanza.

4.2 Attività svolte nell'aula fisica e in quella virtuale

Lo svolgimento della didattica in via telematica può rendere difficoltoso realizzare alcune attività che abitualmente caratterizzano le lezioni in presenza. In base ai dati raccolti con l'indagine 2020, durante prima esperienza di dad di emergenza (secondo semestre 2019-2020) un numero significativo di docenti di Ateneo aveva alterato il quadro delle attività ordinariamente previste durante le proprie lezioni; in particolare, buona parte dei docenti aveva rinunciato a lavori di gruppo e alla fruizione collettiva di materiali multimediali con proiezioni, ascolto di materiale audio, ecc. Tuttavia, le rinunce apparivano compensate, in tutto o in parte, dall'intraprendenza di alcuni docenti, che segnalavano di aver sperimentato per via telematica alcune attività didattiche mai prima testate.

L'esame dei dati raccolti con l'indagine 2021 restituisce un quadro piuttosto simile a quello appena descritto.

Come nel 2020, il questionario 2021 chiedeva ai docenti di focalizzare l'attenzione su: lavori di gruppo degli studenti, esercitazioni, incontri con docenti/ospiti esterni, e attività "altre" (ad esempio, proiezioni, presentazioni a cura di studenti, ecc.). Agli intervistati veniva chiesto di indicare quali tra queste attività venissero comunemente svolte in presenza prima dell'emergenza Covid-19 e di specificare quelle realizzate a distanza durante l'ultimo anno accademico.

I dati raccolti con questa sezione del questionario sono visualizzati nelle **tabelle 4** (riferita ai docenti titolari di insegnamenti triennali) e **5** (insegnamenti magistrali). Per ciascuna tipologia di attività (di gruppo, esercitazioni, incontri con ospiti, altre attività), le tabelle riportano il numero di docenti che la svolgevano regolarmente in presenza e di quanti l'hanno praticata a distanza durante l'anno accademico 2020-2021. In aggiunta, le tabelle riportano valori percentuali calcolati per riga, che agevolano nell'individuare la porzione dei docenti che non ha variato la propria impostazione didattica nel passaggio da presenza a distanza e di chi, invece ha rinunciato a un'attività o, al contrario, ha deciso di sperimentarla per la prima volta.

Dai dati risulta che nel passaggio all'online solo un numero limitato di docenti abbia rinunciato ad attività comunemente praticate in presenza. I tassi di rinuncia più elevati si registrano per le esercitazioni (le sacrifica il 100% dei docenti triennali e il 26% dei docenti magistrali che le svolgevano in presenza) e per gli incontri con ospiti esterni (le rinunce salgono a 87% circa tra i docenti triennali e al 77% tra quelli magistrali che le svolgevano in presenza). Quest'ultimo dato è piuttosto sorprendente giacché il passaggio alla didattica a distanza implica una

riduzione presumibilmente significativa dei costi (finanziari e organizzativi) che vanno sostenuti per invitare un docente esterno a lezione.

A fronte di dette rinunce, nel corso dell'a.a. 2020-2021 un numero consistente di docenti ha deciso di sperimentare in dad alcune attività non comunemente praticate in presenza. Tra i docenti impegnati al triennio, questa tendenza è particolarmente evidente per i lavori di gruppo degli studenti e le esercitazioni, che vengono proposte, rispettivamente, dal 35% e dal 27% di chi non vi ricorreva in presenza. Alla magistrale, invece, l'incidenza della sperimentazione di nuove attività didattiche riguarda soprattutto le esercitazioni e gli incontri con docenti esterni (per le quali il tasso di nuove adozioni è rispettivamente pari al 36% e al 29%). Quest'ultimo dati appare coerente con le considerazioni di cui sopra sulla riduzione dei costi degli inviti imputabile al passaggio alla didattica online. Nel complesso, dunque, il passaggio dalla didattica in presenza a quella a distanza segna un incremento in termini assoluti del numero di docenti che si avvalgono di attività diverse dalla mera didattica frontale.

Tabella 4: lavori di gruppo, esercitazioni, incontri con docenti esterni e altre attività (proiezioni, ascolto materiale audio, ecc.) in presenza e a distanza. Dati relativi ai docenti titolari di insegnamenti previsti da laurea triennale.

Lavori di gruppo		attività svolta in Dad					
		Si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	3	33.3	6	66.7	9	100
	no	28	35.0	52	65.0	80	100

Esercitazioni		attività svolta in Dad					
		Si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	0	0.0	4	100.0	4	100
	no	20	23.5	65	76.5	85	100

Incontri		attività svolta in Dad					
		Si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	1	12.5	7	87.5	8	100
	no	22	27.2	59	72.8	81	100

Altro		attività svolta in Dad					
		Si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	1	100.0	0	0.0	1	100
	no	5	5.7	83	94.3	88	100

Nota: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni dei docenti a proposito della didattica a distanza. Per ciascuna attività i dati si riferiscono a quei docenti che dichiarano di averla svolta. I dati si riferiscono a 89 docenti (di ruolo, RTD e a contratto) che hanno svolto didattica in CdS triennale.

Tabella 5: lavori di gruppo, esercitazioni, incontri con docenti esterni e altre attività (proiezioni, ascolto materiale audio, ecc.) in presenza e a distanza. Dati relativi ai docenti titolari di insegnamenti previsti da laurea magistrale.

Lavori di gruppo		attività svolta in Dad					
		si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	4	80.0	1	20.0	5	100
	no	19	27.1	51	72.9	70	100

Esercitazioni		attività svolta in Dad					
		si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	9	75.0	3	25.0	12	100
	no	23	36.5	40	63.5	63	100

Incontri		attività svolta in Dad					
		si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	2	22.2	7	77.8	9	100
	no	19	28.8	47	71.2	66	100

Altro		attività svolta in Dad					
		si		no		Totale	
		n	% di riga	n	% di riga	n	% di riga
attività svolta in Presenza	si	0	0.0	1	100.0	1	100
	no	8	10.8	66	89.2	74	100

Note: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni sulla didattica a distanza. I dati si riferiscono a 75 docenti (di ruolo, RTD e a contratto) che hanno svolto didattica in CdS magistrale.

4.3 Difficoltà riscontrate

L'indagine 2021 ha raccolto l'opinione degli intervistati – espressa su una scala Likert a quattro modalità, da “per nulla” a “molto” – circa la rilevanza di alcune potenziali difficoltà connesse alla dad praticata nell'anno accademico 2020-2021. In particolare, il questionario elencava dodici aspetti potenzialmente problematici, a grandi linee riconducibili a tre gruppi: i) difficoltà di natura tecnica; ii) difficoltà connesse ai materiali didattici; iii) difficoltà relative all'efficacia della didattica.

Il grafico in **figura 4** presenta le risposte ricevute.

Ben il 78% degli intervistati ritiene che il problema dell'adattabilità della propria disciplina alla modalità online sia poco o per nulla rilevante e oltre il 90% definisce poco o per nulla importanti gli eventuali problemi connessi alla propria scarsa confidenza con strategie didattiche applicabili a distanza. Malgrado questi potenzialmente positivi in linea con quanto già registrato con l'indagine 2020, una porzione molto significativa dei docenti appare particolarmente scettica rispetto all'efficacia didattica delle lezioni svolte a distanza, segnalando di aver riscontrato problemi considerevoli. In particolare, il 57% riferisce difficoltà abbastanza o molto rilevanti nel percepire l'interesse dell'aula, il 44% dichiara di aver avvertito come abbastanza o molto rilevante lo scarso feedback dell'aula, quasi il 40% riferisce di aver sperimentato difficoltà ragguardevoli di interazione con studentesse e studenti presenti nell'aula virtuale e di essere abbastanza o molto preoccupato dai problemi dei discenti nel rimanere concentrati durante le lezioni.

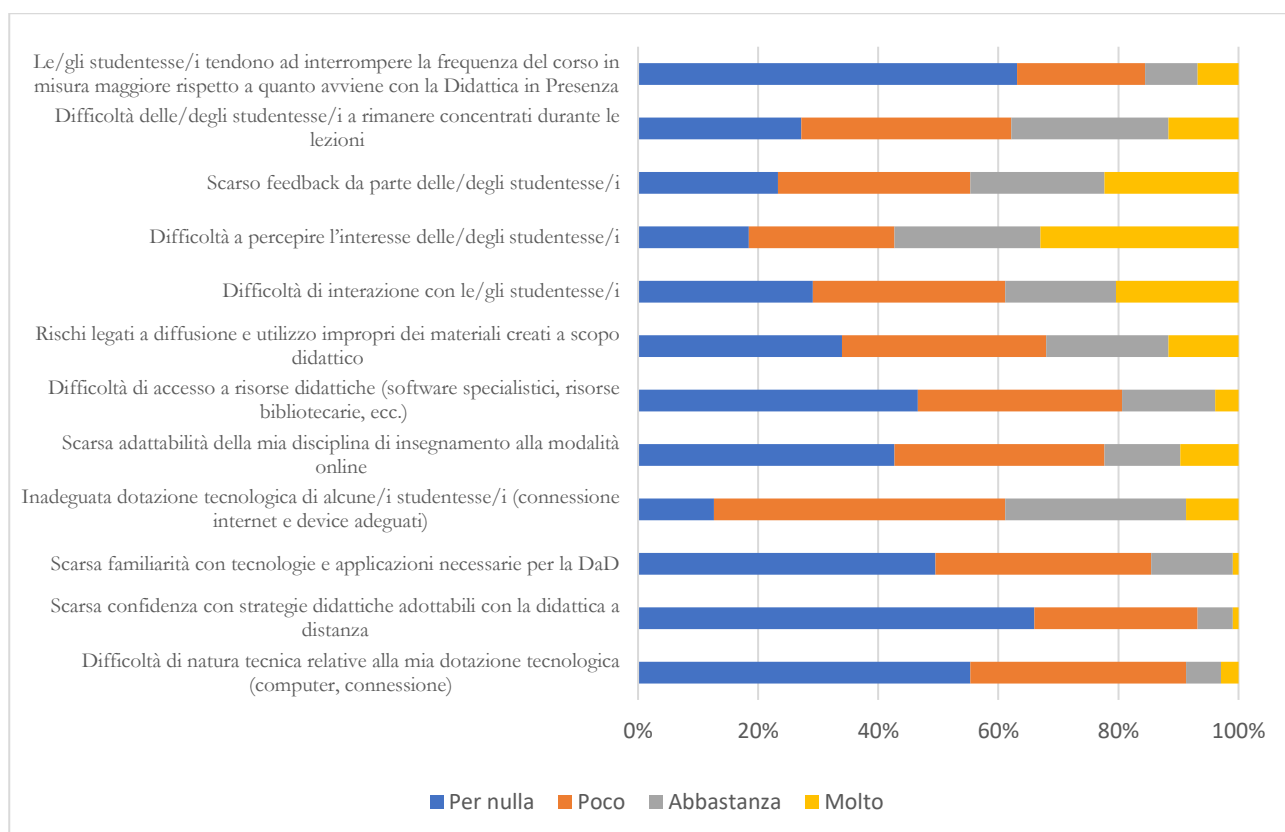
In sintesi, confermando quanto già rilevato nel 2020, la dad pare presentare significativi e non aggirabili limiti nell'interazione con gli studenti. A parere dei docenti, questi limiti non si traducono in abbandono della frequenza da parte degli studenti, giacché questo problema viene definito poco o per nulla rilevante da circa 80% degli intervistati. Tuttavia, pare credibile che si tratti di aspetti che incidono negativamente, e in maniera significativa, sull'efficacia della didattica.

Tra i problemi di tipo tecnico, la scarsa dotazione tecnologica dei docenti risulta essere del tutto irrilevante per la quasi totalità degli intervistati (oltre 90%). In aggiunta, pochi docenti (<20%) ritengono di avere significativi problemi connessi all'uso di tecnologie utili per la didattica a distanza. Si tratta di dati molto simili a quanto già registrato con l'indagine 2020, che ribadiscono ulteriormente la confidenza dei docenti e dei ricercatori accademici con gli strumenti tecnologici. Invece, la scarsa dotazione tecnologica degli studenti (device, connessione, ecc.) si conferma un problema percepito come piuttosto rilevante. A segnalarlo è circa il 40% dei docenti intervistati. Questo elemento critico, che ha potenziali conseguenze negative in termini di uguaglianza nell'accesso alla formazione accademica, è già emerso con l'indagine 2020. Come noto, nel corso dell'ultimo anno l'Ateneo ha tentato di intervenire realizzando alcune significative azioni, come la distribuzione gratuita di 1700 kit connessione web.

Passando, infine, alle difficoltà connesse con i materiali didattici, merita attenzione il fatto che una buona fetta di docenti intervistati (circa il 35%) segnali come almeno "abbastanza" problematico il rischio di uso improprio di materiali condivisi a lezione. Anche questo dato è in linea con quanto rilevato nel 2020 e richiede, probabilmente, l'elaborazione di linee guida sulla condivisione di materiali e indicazioni più dettagliate sulla questione della registrazione delle lezioni.

Sembrano invece molto meno rilevanti rispetto a quanto rilevato nel 2020 i problemi che riguardano la disponibilità di materiale didattico specialistico, che probabilmente sono stati in buona parte risolti grazie alla riduzione delle misure restrittive della mobilità che ha agevolato il reperimento del materiale da parte degli studenti interessati.

Figura 4: Opinione dei docenti rispetto ad alcuni aspetti potenzialmente problematici della didattica a distanza.



Note: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni sulla didattica a distanza.

4.4 La didattica a distanza in prospettiva futura

In un quadro in cui il ritorno alla didattica in presenza viene da tutti i docenti considerato imprescindibile - anche alla luce delle disposizioni normative vigenti (cfr., su questo punto, le conclusioni del rapporto relativo all'indagine 2020) - la nuova esperienza della didattica a distanza sembra aver consolidato in buona parte del corpo docente le riflessioni circa l'opportunità di integrare stabilmente la didattica in presenza con quella per via telematica. I dati visualizzati in Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.⁵ mostrano come su questo punto le opinioni dei docenti siano piuttosto polarizzate, così come rilevato anche con l'indagine 2020. Circa il 40% dei docenti ritiene che, con l'auspicata fine dell'emergenza pandemica, non vi sia spazio alcuno per forme di didattica telematica neanche a integrazione della didattica in presenza:

"Ritengo che per il bene dell'Università pubblica, compatibilmente con la situazione sanitaria, si debba tornare al più presto e gradualmente ad una didattica in presenza obbligatoria e non facoltativa. Ciò per la salute dell'Università pubblica e per distinguerla a dovere dalle Università telematiche" [questionario n. 24].

"Non ritengo utile integrare la didattica in presenza con la DAD. Si tratta di due modalità diverse e ritengo la DAD solo un surrogato della didattica autentica che si è resa necessaria in un periodo di crisi" [questionario n. 62].

Per circa il 60% degli intervistati, invece, la didattica a distanza potrebbe essere utilmente impiegata per integrare alle lezioni svolte in presenza. La percentuale di docenti che la pensa in questo modo è più elevata rispetto a quanto registrato con l'indagine 2020, quando non si andava oltre il 50%. Ferme restando le considerazioni sulla rappresentatività del campione riportate nel paragrafo 3, questo dato potrebbe segnalare il consolidarsi di un'apertura nei confronti dell'uso futuro della dad.

Per un numero rilevante di docenti, le lezioni a distanza - nella forma non mista - sono estremamente utili per ospitare colleghi ed esperti esterni:

"La didattica a distanza rendere possibili connessioni internazionali che in presenza non sarebbe possibile avere a meno di non avere a disposizione un budget apposito" [questionario n. 91].

Per molti altri, la didattica telematica non mista sarebbe potenzialmente utile per lezioni "di recupero" e potenziamento, per ricevimenti e tutoraggio:

"Utilizzo della piattaforma e-learning di ateneo (Moodle) per lezioni di recupero con pacchetti multimediali costituiti da un input, una spiegazione, un video/clip audio, un forum e un'attività di verifica" [questionario 70].

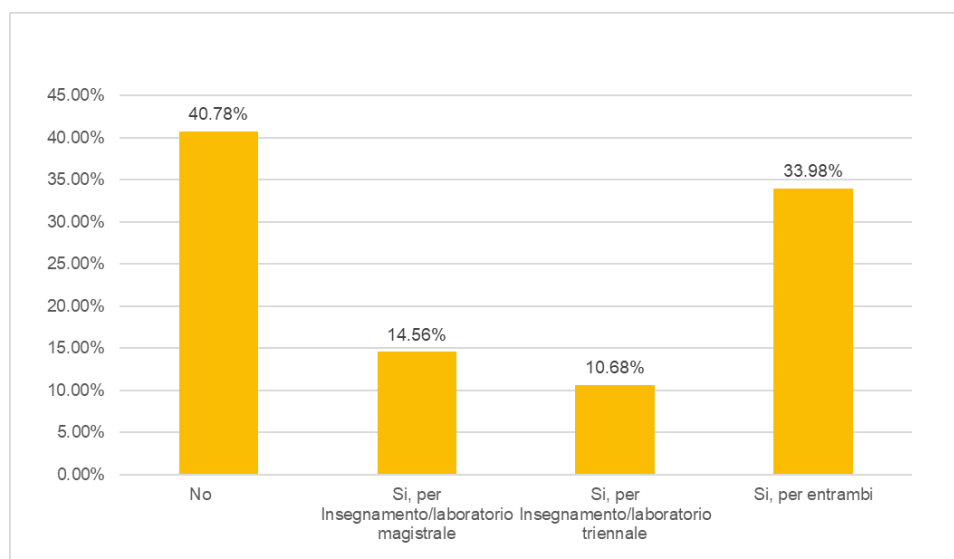
"Offrire in remoto alcuni insegnamenti può avere senso per corsi introduttivi, rivolti ad una platea eterogenea di studenti (ad esempio, i corsi di potenziamento del corso di laurea PR)" [questionario n. 57].

"Ridurrei la DAD al minimo, lasciando a disposizione degli studenti non frequentanti dei supporti didattici online" [questionario n. 1].

"Utilizzare la DAD per incontri didattici cadenzati con studenti che hanno valide ragioni per non seguire le lezioni in presenza, e utilizzare gli incontri online per il ricevimento studenti" [questionario n. 32].

Un numero contenuto di docenti sarebbe favorevole a un uso flessibile della didattica telematica, che permetta, in caso di bisogno, di realizzare a distanza anche buona parte della didattica complessiva se ciò può agevolare, per esempio, le missioni di ricerca all'estero, spesso difficilmente conciliabili con gli impegni didattici in presenza. Il tema della conciliazione tra didattica e ricerca è evidentemente rilevante ma richiede probabilmente un esame più approfondito delle esigenze specifiche e dell'ampio ventaglio di strumenti impiegabili per soddisfarle almeno in parte.

Figura 5: Opinione dei docenti rispetto all'uso futuro della didattica a distanza integrazione di quella in presenza.



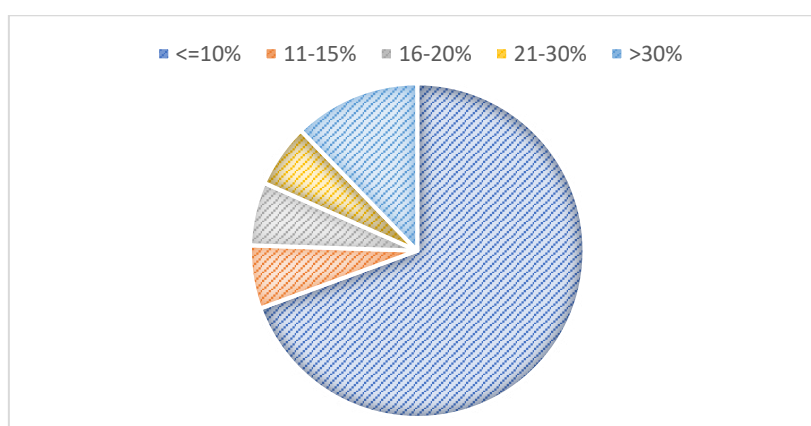
Note: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni sulla didattica a distanza.

5 L'esperienza di didattica mista

Circa la metà dei docenti consultati (50 su 103, il 48% circa) ha avuto modo di sperimentare la didattica mista (in presenza + a distanza) durante il secondo semestre 2020-2021. Come illustrato nei paragrafi introduttivi del rapporto, a tali docenti l'indagine ha sottoposto alcuni quesiti finalizzati a sollecitare una valutazione dell'esperienza.

I dati in **figura 6** mostrano come la maggior parte dei docenti riferisca di una didattica mista svolta avendo fisicamente presente in aula solo una percentuale estremamente contenuta degli studenti frequentanti. Solo pochi intervistati (il 10% circa) riferisce di aver avuto nell'aula fisica più del 30% degli studenti impegnati a seguire le lezioni.

Figura 6: Percentuale di studenti fisicamente presenti in aula durante la didattica mista. Percezione dei docenti intervistati.



Note: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni sulla didattica a distanza. Le risposte registrano l'opinione dei soli docenti intervistati che hanno avuto effettivamente modo di sperimentare la didattica mista durante il secondo semestre dell'anno accademico 2020/21.

Nell'opinione dei docenti, la limitata frequenza in presenza è solo parzialmente imputabile ai rischi connessi alla crisi pandemica:

"La modalità ibrida non è stata per nulla sfruttata dagli studenti, anche se vaccinati, poiché la quasi totalità ha dichiarato di preferire la comodità di seguire da casa. Spesso non è stato possibile spronarli più di tanto alla presenza per non urtare la sensibilità di chi si sarebbe potuto sentire in qualche modo costretto alla presenza dal docente o discriminato perché in dad" [questionario n. 2].

Alla luce delle poche presenze nelle aule fisiche, la didattica mista ha senz'altro implicato per i docenti uno sforzo non indifferente di gestione e animazione della frequenza a distanza oltre a quella in presenza, con evidenti difficoltà:

"[La didattica mista] è una modalità che non consente una adeguata conduzione della lezione, oscillando tra l'attenzione per i presenti e quelli a casa" [questionario n. 3].

"Didattica in presenza e a distanza implicano metodologie e approcci didattici profondamente diversi. Nella modalità mista solo difficilmente si conciliano entrambe le esigenze e si finisce per abbassare gli obiettivi" [questionario n. 24].

"La modalità mista rende innaturale la lezione frontale. Il docente è bloccato davanti alla webcam, non può muoversi. L'interazione con le persone in classe è molto statica, quando loro parlano chi è a casa non sente e bisogna ripetere. I ragazzi a casa, al contrario, si sentono esclusi e partecipano poco o nulla, rispetto alla modalità totalmente a distanza" [questionario n. 81].

Per le/i docenti non è possibile seguire in modo armonico e sinergico, contemporaneamente, coloro che sono in presenza e gli/le altri/e che seguono a distanza. In particolare, perché anche durante le lezioni frontali personalmente sollecito sempre il dibattito intorno ad alcuni temi o interrogativi che emergono nel corso della lezione e la modalità mista impedisce tutto ciò [questionario n. 81].

D'altro canto, anche quanto l'intera aula ha scelto di frequentare da remoto, per i docenti la didattica mista non è stata un'esperienza piacevole:

"Per il docente, invece, fare lezione in presenza in un'aula completamente vuota, come spesso è accaduto, non è per nulla stimolante" [questionario n. 2].

"In assenza degli studenti, ho solo provato i disagi di non avere il mio computer e di dover trasportare il materiale" [questionario n. 71].

Parte delle difficoltà della didattica mista sono, secondo numerosi docenti, connesse alla scarsa dotazione tecnologica delle aule dell'Ateneo:

"La didattica in modalità ibrida è stata inizialmente penalizzata da problemi tecnici" [questionario n. 35]

"La modalità mista avrebbe bisogno di un equipaggiamento tecnico allo stato dell'arte e anche così è difficile interagire allo stesso modo con chi è in classe e chi è in telematica" [questionario n.8]

"Ho rilevato problemi con la connessione nelle aule, difficile coordinarsi con gruppi diversi" [questionario n.17]

"La mia quasi insoddisfazione dipende da un audio pessimo, per cui non sentivo gli studenti che dovevano scrivere in chat con evidente perdita di tempo e fraintendimenti" [questionario n. 59]

Altre difficoltà paiono connesse a questioni di natura organizzativa, in parte personali, e in parte istituzionali:

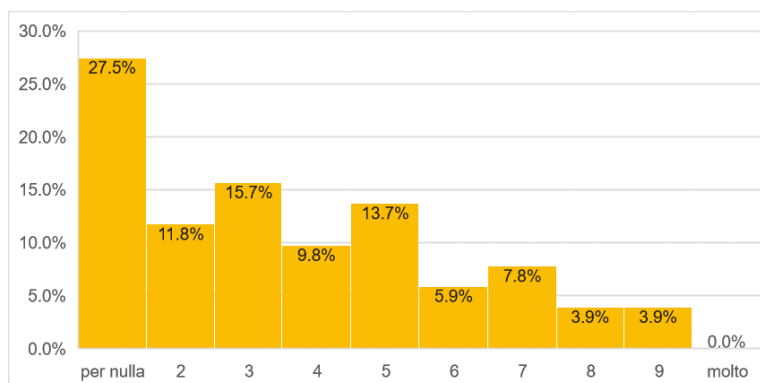
“La modalità ibrida andava organizzata con molto più preavviso. Da una settimana all'altra mi sono ritrovato a dover presenziare a Napoli per quattro giorni a settimana, con due pernottamenti, per via degli orari delle lezioni. Non vi è stato sufficientemente tempo per organizzare la gestione della vita familiare” [questionario n. 102].

“La modalità ibrida poteva essere una buona soluzione ma i problemi organizzativi e di gestione degli spazi mi hanno fatto ricredere al riguardo” [questionario n. 44].

“Molti studenti si sono trovati nello stesso giorno con lezioni a distanza e lezioni in presenza, e non era possibile per loro seguire i corsi a distanza dall'università (non c'erano spazi dedicati); 3) la necessità di prenotare gli ingressi nell'università, e l'impossibilità degli studenti di accedere liberamente agli edifici, hanno tenuto fuori dalle aule molte persone” [questionario n. 94].

Pare utile sottolineare che l'Ateneo ha provato ad affrontare queste ultime difficoltà a partire dall'anno accademico 2021-2022, quando ha confermato la didattica mista come principale modalità di insegnamento. Alla luce dei molteplici elementi critici appena richiamati non sorprende che la maggior parte dei docenti si sia rivelata scarsamente soddisfatta dell'esperienza di didattica mista. Il grafico in **figura 7** mostra come per un intervistato su quattro la didattica mista svolta nel secondo semestre 2020/21 sia stata per nulla soddisfacente; nella scala da 1 a 10 - in cui il punteggio più alto segnala la massima soddisfazione - quasi il 55% delle risposte non va oltre il punteggio 3. Un'analisi più approfondita – non riportata per non appesantire ulteriormente il testo – rivela che la delusione è piuttosto omogenea tra le diverse aree disciplinari presenti in Ateneo.

**Figura 7: Risposte dei docenti alla domanda
“Alla luce della tua esperienza, quanto ritieni soddisfacente la didattica mista?”**



Note: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni sulla didattica a distanza. Le risposte registrano l'opinione dei soli docenti intervistati che hanno avuto effettivamente modo di sperimentare la didattica mista durante il secondo semestre dell'anno accademico 2020/21.

In questo quadro complessivamente molto critico, un numero limitato di voci discordanti manifesta soddisfazione per l'esperienza condotta, soprattutto perché ha permesso un incontro con gli studenti dopo oltre un anno:

“Ho apprezzato la didattica ibrida, per il corso di triennale ho avuto trenta studenti circa frequentanti che hanno coperto quasi tutte le postazioni disponibili per la mia aula. Per me e per gli studenti è stata una buona esperienza, perché abbiamo avuto un primo contatto” [questionario n. 30].

e perché ha facilitato alcune attività collaterali rispetto alla mera didattica frontale:

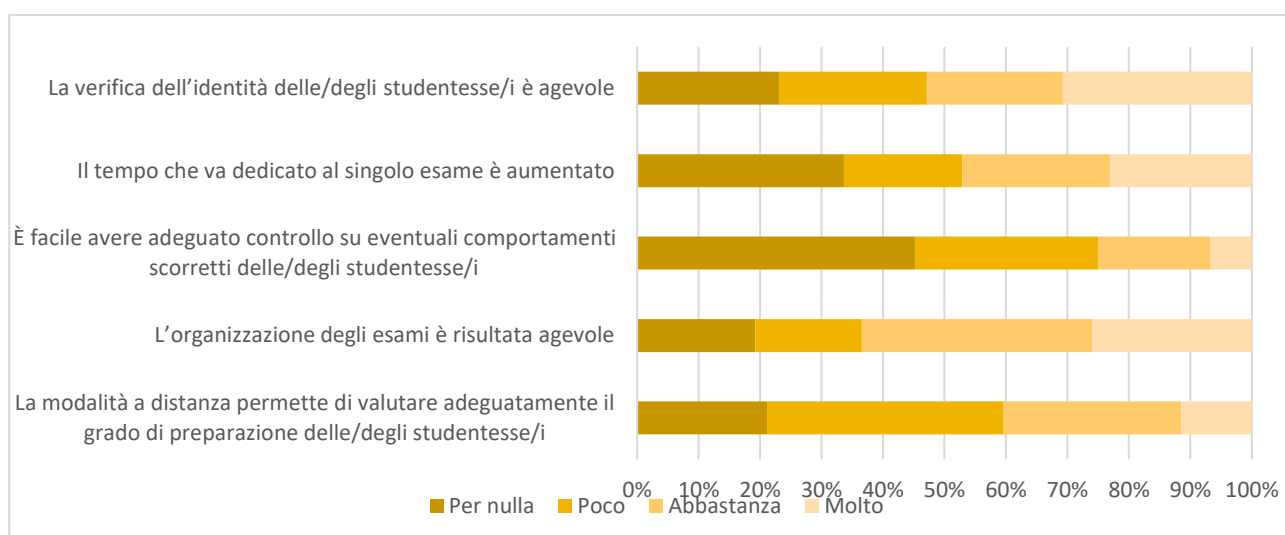
“Partecipazione di colleghi esterni, incontri con gli studenti, ricevimento, gestione di gruppi tematici sono più semplici con la modalità ibrida” [questionario n. 11].

6 L'esperienza degli esami a distanza

I risultati dell'indagine 2020 avevano evidenziato come lo svolgimento degli esami in via telematica rappresentasse uno degli aspetti più problematici dell'intera conversione delle attività didattiche in modalità a distanza. I docenti avevano riferito di un carico di lavoro notevolmente accresciuto rispetto a quello sostenuto con le prove in presenza, avevano segnalato problemi nell'effettuare una valutazione approfondita dei candidati e, soprattutto, difficoltà nel verificare comportamenti scorretti da parte degli studenti. A distanza di un anno, il quadro resta sostanzialmente immutato. Malgrado l'esperienza acquisita abbia probabilmente permesso di affinare l'organizzazione delle prove d'esame, le difficoltà segnalate nel passato permangono, risultando difficilmente aggirabili.

Guardando alla **figura 8**, i problemi che i docenti segnalano con maggiore frequenza riguardano solo parzialmente le questioni organizzative generali. L'organizzazione degli esami è almeno abbastanza o molto agevole per quasi il 65% degli intervistati e anche le questioni organizzative di dettaglio, come la verifica dell'identità dei candidati, pur presentando alcune difficoltà, non vengono ritenute estremamente complesse dalla maggior parte dei docenti: il controllo dei documenti dei candidati risulta abbastanza o molto agevole per il 55% degli intervistati.

Figura 8: Opinione dei docenti rispetto ad alcuni aspetti potenzialmente problematici relativi agli esami a distanza.



Note: elaborazione su dati raccolti con la seconda indagine di Ateneo (2021) sulle opinioni sulla didattica a distanza

Piuttosto, i problemi più rilevanti sembrano soprattutto riguardare l'efficacia della prova d'esame: il 60% degli intervistati segnala come la modalità a distanza permetta una valutazione dei candidati per nulla o poco adeguata. Il problema sembra particolarmente avvertito da parte dei docenti i cui esami prevedono prove scritte:

"L'esame scritto è risultato in una forma molto semplificata rispetto a quella che normalmente era somministrata in aula" [questionario n. 30].

"Nella mia materia non è stato possibile verificare l'abilità della scrittura dei caratteri a mano da parte degli studenti" [questionario n.81].

"La prova scritta in presenza per i miei insegnamenti non è sostituibile con uno scritto a distanza, il che rende gli esami on line più facile per gli studenti" [questionario n.83].

"C'è poi il disagio degli studenti che sono esaminati spesso davanti alle loro famiglie, in orari spesso scomodi per l'organizzazione della casa. Il timore di infierire nei loro confronti determina un atteggiamento inevitabilmente poco rigoroso (e incoraggiante) in sede di valutazione" [questionario n. 94].

In aggiunta, per oltre il 70% dei docenti non è facile verificare e sanzionare comportamenti scorretti tenuti da alcuni studenti che sembrano aver raggiunto un elevato livello di sofisticazione:

"Gli studenti e le studentesse, nel corso di questi mesi, hanno affinato le proprie strategie per riuscire a dare uno sguardo a schemi o riassunti durante la prova orale d'esame. Diventa perciò molto stressante, e talvolta neanche frustante, dover stare attenta a qualsiasi movimento "sospetto" e non avere sotto controllo quanto accade intorno a coloro che sono interrogati" [questionario n. 61].

"Una verifica intermedia su Moodle è stata annullata per comportamenti scorretti (gli studenti si erano passati le risposte su Whatsapp)" [questionario n. 37].

Su questo punto diversi docenti sollecitano l'adozione da parte dell'Ateneo di strumenti tecnici di controllo adeguati:

"Sarebbe molto utile che l'università si dotasse di un software che consenta di controllare lo schermo dello studente" [questionario n. 22].

"Durante la prova scritta è necessario un sistema di proctoring e di safe exam browser (vedi qui: <https://esamimoodle.unimi.it/>). Altrimenti molti commettono irregolarità (che vengono fuori all'orale, ma è comunque spiacevole)" [questionario n. 80].

Le difficoltà di accertamento delle conoscenze dei candidati e la necessità di verificare la regolarità dell'esame sembrano avere un impatto significativo sul carico di lavoro associato agli esami, giacché per circa la metà dei docenti il tempo dedicato a questa attività è aumentato in maniera significativa (abbastanza o molto aumentato):

"Un altro problema è il controllo di eventuali comportamenti scorretti da parte degli studenti: non essendoci la possibilità di controllare lo schermo, si ha talvolta l'impressione che alcuni studenti consultino appunti o materiali online (o magari anche cartacei) durante l'esame ma non è possibile dimostrarlo. I tempi dell'esame così si allungano perché si cerca di farsi un'idea precisa" [questionario n. 22].

Impatto negativo sul carico di lavoro sembra derivare anche dalle modalità di costituzione della commissione:

"I tempi da dedicare agli esami sono notevolmente aumentati. Ciò non solo perché gli esami a distanza richiedono più tempo ma anche perché c'è stato bisogno di un secondo membro della commissione connesso. Tale pratica, in settori disciplinari con pochi docenti strutturati ha gravato enormemente sull'impegno in termini di carico orario da dedicare alle verifiche" [questionario n. 24].

e dalla necessità di fornire adeguata assistenza agli studenti che richiedono informazioni e ai collaboratori che partecipano alle attività d'esame:

"Abbiamo somministrato test a distanza tramite piattaforma Moodle. Il tempo dedicato alla preparazione dei test è aumentato notevolmente rispetto al passato, così come le procedure di controllo dell'identità, e il tempo dedicato alle informazioni fornite agli studenti, redazione di documenti esplicativi, incontri con colleghi ecc." [questionario 45].

Nel complesso, alla luce di queste rilevanti difficoltà, la valutazione degli esami a distanza è complessivamente negativa. Il ricorso a questa modalità viene accettato solo alla luce dell'emergenza sanitaria:

"La loro adozione si giustifica solo come mezzo per evitare la convalida automatica dell'insegnamento nella carriera per la chiusura dell'università, come fu fatto nell'a.a. 1944-1945" [questionario n. 94]

In questo quadro complessivamente molto critico, alcuni docenti, soprattutto quelli che conducono prove scritte di accertamento della conoscenza delle lingue, segnalano alcuni aspetti positivi:

“L'erogazione del test di accertamento linguistico tramite piattaforma Moodle ha decisamente rappresentato un miglioramento sia sulla gestione dei tempi che sulla valutazione. Rispetto allo scorso anno, fare gli esami non è stato faticoso e sono riuscito adeguatamente a valutare le studentesse e gli studenti” [questionario n. 44].

“Gli esami a distanza sono sicuramente più stressanti rispetto agli esami in presenza, ma in compenso permettono una maggiore flessibilità oraria” [questionario n. 40].

“La possibilità di avere l'autocorrezione delle prove ha sollevato me e gli esperti linguistici da giornate estenuanti di correzioni. Nel solo mese di giugno oltre 200 studenti hanno sostenuto le mie prove scritte e oltre 200 studenti hanno sostenuto con me la prova orale. Sebbene immagino che ci siano margini maggiori di strategie per copiare allo scritto, ho rilevato una significativa corrispondenza tra il voto dello scritto e il voto dell'orale (dove non si può copiare, si tratta di una articolata conversazione in lingua), per cui credo tutto sommato sono soddisfatto della modalità di esame. Gli esami in presenza hanno invece creato dei gravi problemi logistici, con code e studenti accalcati negli spazi dell'Ateneo” [questionario n. 30].

“È indubbio che per appelli molto numerosi la possibilità di svolgerli presso la propria abitazione non abbia prezzo” [questionario n. 50].

In questo quadro si inseriscono riflessioni più articolate sull'organizzazione degli esami di lingua in modalità online:

“Sarebbe stato meglio se le competenze orali fossero testate da madrelingua e non da me (come in passato). Quindi spero di farlo fare ai CEL durante l'anno in futuro se si continuerà con esami a distanza (...) il CLAOR, e non i docenti, dovrebbe formare i CEL per la creazione delle prove online (non con 2-3 lezioni fiume ma con workshop pratici, dove man mano che le cose vengono spiegate, i cel possono sperimentarle praticamente)” [questionario n. 80].

Sembra utile sottolineare, tuttavia, che queste valutazioni positive potrebbero derivare dalla digitalizzazione delle prove d'esame più che dalla pratica degli esami online:

“La digitalizzazione delle prove è la strada giusta da percorrere, ma gli studenti dovrebbero poter sostenere i test in ateneo, sfruttando le postazioni disponibili nelle aule informatiche, con personale tecnico a disposizione per qualunque evenienza” [questionario n. 70].

7 Conclusioni

Il perdurare dell'emergenza sanitaria per l'intero anno accademico 2020-2021 ha imposto all'Ateneo l'adozione di soluzioni straordinarie per lo svolgimento delle attività didattiche. Per tutto il primo semestre di insegnamento e per buona parte del secondo, l'Ateneo ha continuato a praticare la didattica a distanza, che si era iniziato a sperimentare durante il secondo semestre dell'anno precedente. A partire dal maggio 2021, e fino alla fine del semestre, alcuni docenti hanno avuto modo di testare la didattica mista – con un mix di studenti in presenza e a distanza – che l'Ateneo ha applicato a tutti i corsi a partire dall'anno accademico 2021-2022.

A valle dell'esperienza 2020/21, la quasi totalità dei docenti auspica, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, un ritorno il più veloce possibile alla didattica curricolare in presenza. Una parte significativa dei docenti rivela un'evidente insofferenza per i limiti connessi alla didattica telematica, in particolar modo per le difficoltà registrate nell'interagire con gli studenti e farli partecipare attivamente alle lezioni, e sottolinea i danni che ai ragazzi possono derivare dalla limitazione dell'esperienza della vita in Ateneo. Queste opinioni sono molto simili a quanto già manifestato al termine dell'esperienza 2020. Tuttavia, malgrado gli elementi critici appena richiamati, la pratica della dad durante l'anno accademico 2020-2021 pare aver consolidato in buona parte dei docenti di Ateneo (il 60%) la convinzione che gli strumenti telematici possano essere potenzialmente utili anche nel futuro post pandemia. I docenti ne segnalano un possibile uso per la didattica

integrativa (ad esempio esercitazioni, laboratori, didattica rivolta ai fuoricorso o agli studenti lavoratori), per la didattica non curriculare (per esempio nei corsi di potenziamento che riguardano gli obblighi formativi aggiuntivi), per eventi speciali (come ospitare un docente o esperto straniero a lezione) e per attività collaterali a quelle didattiche in senso stretto (per esempio il ricevimento studenti). Per questi scopi, è soprattutto la didattica interamente a distanza a suscitare interesse; la didattica mista, invece viene generalmente poco apprezzata perché considerata difficoltosa o comunque migliorabile solo attraverso un significativo incremento della tecnologia (audio, video, strumenti di interazione, ecc.) disponibile nelle aule dell'Ateneo.

Le opinioni dei docenti restano invece decisamente critiche sullo svolgimento a distanza degli esami. Una porzione rilevante dei docenti, pur riconoscendone l'importanza per ragioni di sicurezza durante la pandemia, ritiene gli esami online poco efficaci e piuttosto complessi, soprattutto per via dei problemi che riguardano l'accertamento di eventuali comportamenti scorretti da parte degli studenti. Va però rilevato come alcuni titolari di insegnamenti, prevalentemente di lingua, abbiano segnalato rilevanti benefici organizzativi associati alla conversione in modalità online delle prove d'esame. In un quadro in cui il ricorso agli esami a distanza è da intendersi praticabile solo in condizioni di emergenza, questo dato potrebbe segnalare la opportunità di esplorare soluzioni organizzative basate sulla digitalizzazione o semi-automazione delle prove scritte di lingua in presenza, per affrontare le rilevanti difficoltà logistiche e il notevole carico di lavoro che già prima dell'emergenza sanitaria riguardavano questi esami. Nel complesso, alla luce dei dati raccolti con l'indagine e in questo rapporto brevemente presentati, la possibilità di impiegare anche in futuro gli strumenti didattici telematici – tenendo bene a mente i vincoli che sono fissati dalla normativa vigente in materia – pare meritare opportuno dibattito e approfondimento anche nell'ambito dei lavori di revisione dell'offerta formativa che L'Orientale ha recentemente inaugurato.

Allegati

L'esperienza della didattica a distanza

Rilevazione delle opinioni del corpo docente dell'Università L'Orientale di Napoli sull'esperienza di didattica a distanza (DaD) condotta nell'anno accademico 2020/2021. Questionario a cura del Presidio della Qualità di Ateneo.

*Campo obbligatorio

1. Email *

2. Cognome *

3. Nome *

4. Provincia di residenza *

5. Comune di residenza *

6. Durante l'a.a. 2020/21 ha tenuto per L'Orientale attività didattica o di laboratorio?
*

Contrassegna solo un ovale.

- ☐ Sì, nell'ambito di CdS Triennale
- ☐ Sì, nell'ambito di CdS Magistrale
- ☐ Sì, nell'ambito di CdS Triennale e Magistrale
- ☐ No *Passa alla domanda 20.*

Insegnamenti, modalità didattiche e modalità di realizzazione della DaD

7. Nell'ambito dei suoi insegnamenti, quali attività era solito svolgere in presenza e quali ha realizzato in DaD nell' a.a. 2020-2021?

Seleziona tutte le voci applicabili.

	Insegnamento triennale - didattica in presenza	Insegnamento triennale - DaD	Insegnamento magistrale - didattica in presenza	Insegnamento magistrale - DaD
Lezioni di tipo frontale	☐	☐	☐	☐
Lavori di gruppo (presentazioni, relazioni, ricerche)	☐	☐	☐	☐
Esercitazioni	☐	☐	☐	☐
Attività di gruppo	☐	☐	☐	☐
Incontri con invitati esterni	☐	☐	☐	☐
Altro	☐	☐	☐	☐

8. Che piattaforma per la DaD ha utilizzato per svolgere le lezioni? (possibili più risposte) *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Microsoft Teams
☐ Piattaforma e-learning di Ateneo - Moodle

Altro: ☐ _____

9. Con la Dad, in che modo ha interagito con le studentesse e gli studenti? *
 (possibili più risposte)

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Tenendo incontri in diretta audio e video (streaming)
☐ Tenendo incontri in diretta solo audio (streaming)
☐ Registrando lezioni che poi ho reso disponibili online
☐ Costruendo pagine web multimediali (con testi, foto, video)
☐ Inviando materiali didattici (slide, PDF, dispense ecc.)

Altro: ☐ _____

10. Se ha tenuto lezioni in diretta streaming, queste sono state registrate? *

Contrassegna solo un ovale.

- ☐ Sì, le ho registrate personalmente rendendo la registrazione disponibile online
- ☐ Sì, le hanno registrate le/gli studentesse/i rendendo la registrazione disponibile online
- ☐ No, mi sono opposta/o alla registrazione
- ☐ No, le/gli studentesse/i non lo hanno richiesto
- ☐ Non mi sono curata/o di questo aspetto

11. In questo spazio, la cui compilazione è facoltativa, ha a disposizione 400 caratteri per descrivere in maniera dettagliata le modalità attraverso cui ha realizzato la DaD.

Valutazione della DaD

12. Indicare quale dei seguenti problemi ha riscontrato nello svolgimento della DaD. Attribuire un punteggio da 1 (per nulla) a 4 (molto) per ciascuno. *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1	2	3	4
Difficoltà di natura tecnica relative alla mia dotazione tecnologica (computer, connessione)	☐	☐	☐	☐
Scarsa confidenza con strategie didattiche adottabili con la didattica a distanza	☐	☐	☐	☐
Scarsa familiarità con tecnologie e applicazioni necessarie per la DaD	☐	☐	☐	☐
Scarsa familiarità delle/degli studentesse/i con tecnologie e applicazioni necessarie per la DaD	☐	☐	☐	☐
Inadeguata dotazione tecnologica di alcune/i studentesse/i (connessione internet e device adeguati)	☐	☐	☐	☐
Scarsa adattabilità della mia disciplina di insegnamento alla modalità online	☐	☐	☐	☐
Difficoltà di accesso a risorse didattiche (software specialistici, risorse bibliotecarie, ecc.)	☐	☐	☐	☐
Rischi legati a diffusione e utilizzo impropri dei materiali creati a scopo didattico	☐	☐	☐	☐
Difficoltà di interazione con le/gli studentesse/i	☐	☐	☐	☐
Difficoltà a percepire l'interesse delle/degli studentesse/i	☐	☐	☐	☐
Scarso feedback da parte delle/degli studentesse/i	☐	☐	☐	☐
Difficoltà delle/degli studentesse/i a rimanere concentrati durante le lezioni	☐	☐	☐	☐
Le/gli studentesse/i tendono ad interrompere la frequenza del corso in misura maggiore rispetto a quanto avviene con la Didattica in Presenza	☐	☐	☐	☐

13. Quanto concorda con le seguenti affermazioni? Attribuire un punteggio da 1 (per nulla d'accordo) a 4 (molto d'accordo) *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1	2	3	4
Con la DaD le/gli studentesse/i si rivelano più partecipativi e coinvolti	☐	☐	☐	☐
Grazie alla DaD le/gli studentesse/i che vivono in luoghi lontani rispetto alla sede dell'università possono frequentare più facilmente e più assiduamente le lezioni	☐	☐	☐	☐
Grazie alla DaD le/gli studentesse/i che lavorano possono frequentare più facilmente e più assiduamente le lezioni	☐	☐	☐	☐

14. Con la DaD è riuscita/o a svolgere tutto il programma che aveva previsto per il suo insegnamento?

Seleziona tutte le voci applicabili.

	Insegnamento/laboratorio triennale/i	Insegnamento/laboratorio magistrale/i
Sì, ho svolto tutto il programma	☐	☐
Sì, e ho incrementato il programma mettendo a disposizione più materiali online	☐	☐
No, ho dovuto ridurre/ristrutturare il programma previsto per adattarlo alla DaD	☐	☐
No, ho dovuto ridurre /ristrutturare il programma per ragioni che non hanno a che vedere con la DaD	☐	☐

15. Ritieni utile integrare anche in futuro la didattica in presenza con la DaD?

Contrassegna solo un ovale.

- ☐ Sì, per Insegnamento/laboratorio triennale
☐ Sì, per Insegnamento/laboratorio magistrale
☐ Sì, per entrambi
☐ No

16. Nel caso in cui ritenga utile per il futuro integrare didattica in presenza e DaD, indichi che percentuale del suo corso potrebbe essere svolta in modalità DaD.

Indichi la percentuale in cifre, specificando se si riferisce a corso triennale, magistrale o entrambi.

17. Nel caso in cui ritenga utile per il futuro integrare didattica in presenza e DaD, indichi quali delle seguenti attività potrebbero essere stabilmente svolte in modalità DaD per i suoi corsi.

(possibili più risposte)

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Tutte le lezioni di tipo frontale
☐ Parte delle lezioni di tipo frontale
☐ Discussioni con le/gli studentesse/i
☐ Lavori di gruppo (presentazioni, relazioni, ricerche)
☐ Esercitazioni
☐ Attività di gruppo tra studentesse/i
☐ Incontri con invitati esterni

Altro: ☐ _____

18. In questo spazio, la cui compilazione è facoltativa, ha a disposizione 400 caratteri per esprimere le sue opinioni relativamente alla possibilità di integrare didattica in presenza e DaD.

19. Durante il secondo semestre dell' a.a. 2020/2021, ha svolto, anche solo parzialmente, lezioni in modalità ibrida (mista presenza-distanza)?

Contrassegna solo un ovale.

☐ SI

☐ No *Passa alla domanda 23.*

Opinioni su didattica ibrida

20. Indichi quale percentuale di studentesse/i frequentanti il corso ha partecipato alle lezioni in presenza.

21. Valuti la sua soddisfazione, in una scala da 1 a 10, per la modalità ibrida della didattica.

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Per nulla soddisfatto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	Estremamente soddisfatto

22. In questo spazio, la cui compilazione è facoltativa, ha a disposizione 400 caratteri per esprimere le sue opinioni relativamente alla modalità ibrida della didattica. *

Opinioni sugli esami online

23. Quali delle seguenti modalità erano previste per lo svolgimento dei suoi esami in presenza e quali ha impiegato con gli esami a distanza?

(più risposte possibili)

Seleziona tutte le voci applicabili.

	In presenza	Nella modalità a distanza
Prova scritta a risposta aperta	☐	☐
Prova scritta a risposta multipla	☐	☐
Interrogazione orale	☐	☐
Interrogazione orale in cui la/lo studentessa/e deve poter scrivere (parole, formule, diagrammi)	☐	☐
Presentazione da parte delle/degli studentesse/i di un elaborato	☐	☐
Altro	☐	☐

24. In riferimento allo svolgimento degli esami nella modalità a distanza, quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni? Attribuire un punteggio da 1 (per nulla d'accordo) a 4 (molto d'accordo) *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1	2	3	4
La modalità a distanza permette di valutare adeguatamente il grado di preparazione delle/degli studentesse/i	☐	☐	☐	☐
L'organizzazione degli esami è risultata agevole	☐	☐	☐	☐
È facile avere adeguato controllo su eventuali comportamenti scorretti delle/degli studentesse/i	☐	☐	☐	☐
Il tempo che va dedicato al singolo esame è aumentato	☐	☐	☐	☐
La verifica dell'identità delle/degli studentesse/i è agevole	☐	☐	☐	☐

25. In questo spazio, la cui compilazione è facoltativa, ha a disposizione 600 caratteri per esprimere le sue opinioni relative agli esami a distanza.

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google.

Google Moduli